

L'ALLERTA Il ministro invia una nota ai governatori. Vertice con il Cts: più tamponi e monitoraggio dei focolai

Variante Delta, Regioni in allerta

La Merkel chiede all'Europa di limitare gli ingressi da Paesi più a rischio

ROMA. La Variante Delta del virus SarsCov2 continua a correre e inizia a porsi con forza a livello europeo il nodo del controllo degli ingressi dai Paesi a maggiore rischio. Una questione su cui ha ieri acceso i riflettori la cancelliera tedesca Angela Merkel che, al vertice dei leader Ue a Bruxelles, ha annunciato la richiesta di un «approccio coordinato» soprattutto sugli ingressi di viaggiatori provenienti dai Paesi dove le varianti sono più diffuse.

Intanto, la preoccupazione cresce anche in Italia dove il ministero della Salute ha trasmesso alle Regioni una nota di allerta, raccomandando di potenziare il sequenziamento ed il contact tracing, dopo il rilevamento di focolai da Variante Delta in ospedali della Finlandia. Le autorità sanitarie finlandesi, ha comunicato il ministero, riferiscono di un esteso focolaio di casi con Variante Delta che ha colpito 4 strutture ospedaliere del Paese nel mese di maggio per un totale di 98 casi (su un totale di 300 da Delta nel Paese), 42 tra operatori sanitari e 56 tra pazienti. Il tasso di letalità è stato del 17,3%. Dei 98 casi, 18 operatori sanitari e 42 pazienti avevano ricevuto almeno una dose di vaccino. Analogamente, dei pazienti deceduti, il 70,6% aveva ricevuto

almeno una dose (un paziente ne aveva ricevute 2). Da qui la raccomandazione alle Regioni di applicare con rigore le misure di contenimento e incentivare il sequenziamento, sequenziando prioritariamente, tra gli altri, i campioni di individui in arrivo da Paesi con alta incidenza di varianti e di soggetti vaccinati che si infettano nonostante lo sviluppo dell'immunità.

E ieri sera c'è stato un vertice tra Franco Locatelli (Cts) il ministro della Salute e i sottosegretari Costa e Sileri sul tracciamento della variante Delta e sulle misure per riaprire le discoteche. In particolare, sulla variante si sta programmando un aumento del tracciamento specifico: tra le ipotesi, un maggior numero di tamponi, attenzione ai focolai, ma anche ai singoli casi. Il tema di discoteche sarà oggetto di una nuova riunione del Cts: se venisse confermato l'aumento delle vaccinazioni tra i giovani, si potrebbe arrivare a fissare una data, sempre nell'ambito dei primi 10 giorni di luglio.

Invita ad ogni modo a non abbassare la guardia il Commissario all'emergenza Francesco Figliuolo: «La Variante Delta preoccupa, ma abbiamo fiducia nella scienza, i vaccini proteggono. Ma questo ci deve indurre a continuare ad avere comportamenti corretti», ha detto. Mentre il sot-

tosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri avverte che «i numeri della Variante Delta in Italia sono aumentati e continueranno ad aumentare, tenderà a sostituire anche da noi come nel Regno Unito, la Variante inglese. Il nostro compito - ha sottolineato - è rallentare la velocità di diffusione e rafforzare il tracciamento per limitarne i casi». E bisogna consentire una più rapida vaccinazione con le seconde dosi. Con 2 dosi, infatti, «gli effetti clinici di questa Variante sono limitati». Sembra confermata, dunque, l'efficacia dei vaccini: «Con il Pfizer - spiega l'immunologo e membro del Cts Sergio Abrignani - si ha buona protezione dalla Variante Delta, sia di infezione che in termini di sviluppo della malattia e morte. I vaccini funzionano».

Al momento, casi da Variante Delta sono segnalati in varie Regioni italiane. A fronte di ciò, la Fondazione **Gimbe** chiede maggiore decisione nelle azioni da promuovere: «Non è accettabile una gestione "attendista" della Variante Delta, contro cui - avverte - occorre subito potenziare sequenziamento e contact tracing, screening per chi arriva dall'estero e la seconda dose in over 60 e fragili». **ALESSANDRO SILVESTRINI**



Peso: 44%